



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N.1 – gennaio 2021



SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA gennaio 2021	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA gennaio 2021	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 TORNA A CRESCERE L'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE SPINTA DALL'AUMENTO DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. AVVIO D'ANNO IN CALO PER I PREZZI DELLE CARNI DI POLLAME E DI SUINO	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento prezzi (€/kg) delle Arance Tarocco (Italia) nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle melanzane monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne	15
4. A GENNAIO TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO	16
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	19
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	20
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	20
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – gennaio 2021 (variazioni tendenziali)	20
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	21
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	22
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	23
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro gennaio 2021	25
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	26
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro gennaio 2021	26
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, gennaio 2021	27

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- A gennaio 2021 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +0,9% su base annua, segnando un'inversione di tendenza rispetto a dicembre quando era -0,3%, mentre su base mensile, registra un valore pari a +0,2%, in lieve diminuzione rispetto allo 0,3% del mese precedente. In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** aumenta dello 0,7% su base annua (era -0,3% il mese precedente). Registra, invece, un valore negativo, invertendo la tendenza, la variazione congiunturale (-0,9% a fronte del +0,2% del mese precedente).
- Dopo otto mesi consecutivi di variazioni negative dei prezzi al consumo, a gennaio 2021, l'inflazione torna positiva. L'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, nel mese corrente registra, infatti, un aumento su base tendenziale dello 0,4% (da -0,2% del mese precedente) e un incremento su base mensile dello 0,7% (era +0,2% a dicembre). A determinare il cambiamento è, principalmente, la significativa crescita, su base congiunturale, dei prezzi dei Beni energetici sia regolamentati che non regolamentati (+3,1%).
- Nel **comparto agroalimentare**, l'avvio del 2021 ha mostrato diffusi ribassi nel comparto delle carni, complice i cali accusati dalle carni avicole e dai tagli suini destinati al consumo fresco. Viceversa, lievi rialzi si sono osservati per i prezzi all'ingrosso della carne bovina e dei salumi. Nel mercato lattiero-caseario si è registrato un nuovo aumento per il Parmigiano Reggiano mentre una maggiore stabilità è prevalsa nei listini del Grana Padano. In lieve calo invece i listini del latte spot. Nel comparto oli e grassi si è arrestata la crescita dei prezzi dell'olio di oliva mentre nuovi rincari hanno interessato gli oli alimentari. Poche le variazioni di prezzo nei comparti vinicolo e cerealicolo, ad eccezione dei ribassi osservati nella seconda parte del mese per le tradizionali varietà di riso da risotto. Relativamente al **mercato ortofrutticolo**, l'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature nella media stagionale ed eventi atmosferici avversi nelle regioni meridionali con conseguenti danni alle colture. In concomitanza con l'allentamento delle restrizioni nel periodo post festivo si è assistito ad un aumento degli scambi commerciali in alcune zone sul territorio nazionale da parte del settore della ristorazione. Da segnalare i forti aumenti di prezzo per le melanzane e peperoni. Per quanto riguarda gli ortaggi, l'ondata di freddo che ha colpito le regioni centro meridionali ha causato ingenti danni a tutte le produzioni in campo aperto ed in serra non riscaldata.
- Nel mese di gennaio le **tariffe pubbliche** registrano un aumento di quasi due punti percentuali rispetto al mese precedente (+1,8%). Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe nazionali del +0,9% congiunturale e del +0,6% per le tariffe a controllo locale. In forte rialzo le tariffe regolate (+2,9% per l'aggregato che comprende energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani) per effetto degli aumenti che hanno interessato il gas naturale, l'energia elettrica e il servizio idrico. Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -0,2% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe locali (-2,2%) e delle tariffe regolate (-1,0%), mentre spingono in direzione opposta le tariffe nazionali (+4,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i computer portatili, palmari e tablet, seguono nelle prime posizioni l'altra frutta con nocciolo e i giochi elettronici. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i voli nazionali, gli altri supporti per la registrazione e i voli europei.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- *A gennaio 2021 continua la risalita del **petrolio Brent**, che registra un valore di 54,77\$/barile. Sebbene in aumento, il prezzo del Brent continua, tuttavia, a restare su valori inferiori rispetto a quelli registrati l'anno precedente, quando segnava un valore di 63,65 dollari al barile.*
- *Su valori crescenti rispetto a dicembre si trova la media di gennaio della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,472 €/litro (erano 0,433 €/litro a dicembre), equivalente ad un -18% circa su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,479 €/litro (da 0,442 €/litro di ottobre) con una diminuzione del 20,5% in termini tendenziali.*
- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,464 €/litro (da 1,417 €/litro a dicembre), segnando un -8% rispetto a gennaio 2019, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,337 €/litro (era 1,292 €/litro a gennaio) con una variazione tendenziale del -10%.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di gennaio 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +0,9%, segnando un'inversione di tendenza rispetto al mese precedente quando registrava un valore pari a -0,3%. Su base mensile, pur rimanendo su valori positivi, si registra, invece, una lievissima flessione (+0,2% a fronte di +0,3% del mese precedente).

Anche in Italia, l'indice IPCA nel mese di gennaio registra, su base tendenziale, un'inversione di tendenza passando da -0,3% a +0,7%. Su base mensile, invece, si ha

un'inversione di tendenza di segno opposto, si passa, infatti, dai valori positivi di dicembre (+0,2%) ai valori negativi di gennaio (-0,9%).

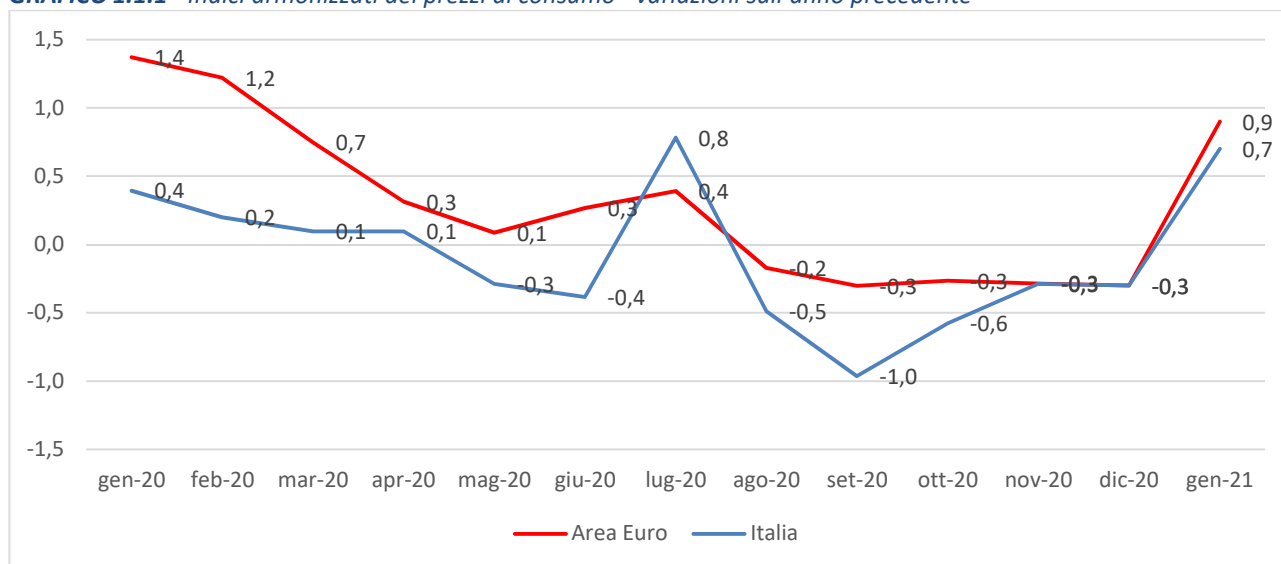
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di gennaio risulta, dunque, in aumento rispetto al mese precedente e pari a due punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia in Italia (+1,2% a fronte di +0,4%) sia nell'Area Euro (+1,4% a fronte di +0,4%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	12/2020	01/2021	12/2020	01/2021	12/2020	01/2021
Italia NIC (a)	-0,2	0,4	0,2	0,7	0,6	0,8
Italia IPCA (b)	-0,3	0,7	0,2	-0,9	0,4	1,2
Area euro IPCA (b)	-0,3	0,9	0,3	0,2	0,4	1,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, l'inversione di tendenza

dell'indice generale è imputabile sia ai prezzi dei beni (da -0,8% del mese precedente a +0,9%) sia

a quelli dei servizi che aumentano passando da +0,4% di dicembre a +0,7% di gennaio. A spiegare tale andamento, contribuiscono, principalmente, i prezzi dell'Energia che moderano la loro flessione (da -8,0% a -5,1%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Trasporti aerei di

passaggeri e per i Supporti di registrazione. Seguono i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, le Attrezzature telefoniche e di telefax, i Servizi medici e paramedici, le Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini. E ancora i Giornali e periodici, il Gas, l'Elettricità e infine i servizi di Protezione sociale.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA gennaio 2021	<i>Variations sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti aerei di passeggeri	-3,53	-13,99	10,46
Supporti di registrazione	-4,77	-15,17	10,40
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	3,55	-3,36	6,92
Attrezzature telefoniche e di telefax	-8,46	-14,83	6,37
Servizi medici e paramedici	0,12	-4,59	4,71
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-1,17	-5,69	4,51
Giornali e periodici	3,22	0,37	2,84
Gas	-1,59	-4,28	2,70
Elettricità	3,03	0,36	2,68
Protezione sociale	4,16	1,75	2,41

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per la Fornitura dell'acqua, i Trasporti stradali di passeggeri, gli Altri effetti personali, i Tessili per la casa, i Servizi di alloggio, la Raccolta delle acque

luride e gli Indumenti. A seguire, i Combustibili liquidi, il Trasporto passeggeri per ferrovia, le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA gennaio 2021	<i>Variations sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Fornitura dell'acqua	1,49	3,58	-2,10
Trasporti stradali di passeggeri	-0,78	1,36	-2,14
Altri effetti personali	0,43	2,81	-2,39
Tessili per la casa	1,61	4,03	-2,42
Servizi di alloggio	-2,09	0,51	-2,61
Raccolta delle acque luride	1,64	4,61	-2,97
Indumenti	3,01	6,38	-3,38
Combustibili liquidi	-17,48	-10,92	-6,55
Trasporto passeggeri per ferrovia	-0,41	13,78	-14,19
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni.	1,77	18,88	-17,12

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Torna a crescere l'inflazione prevalentemente spinta dall'aumento dei prezzi dei beni energetici regolamentati e non regolamentati.

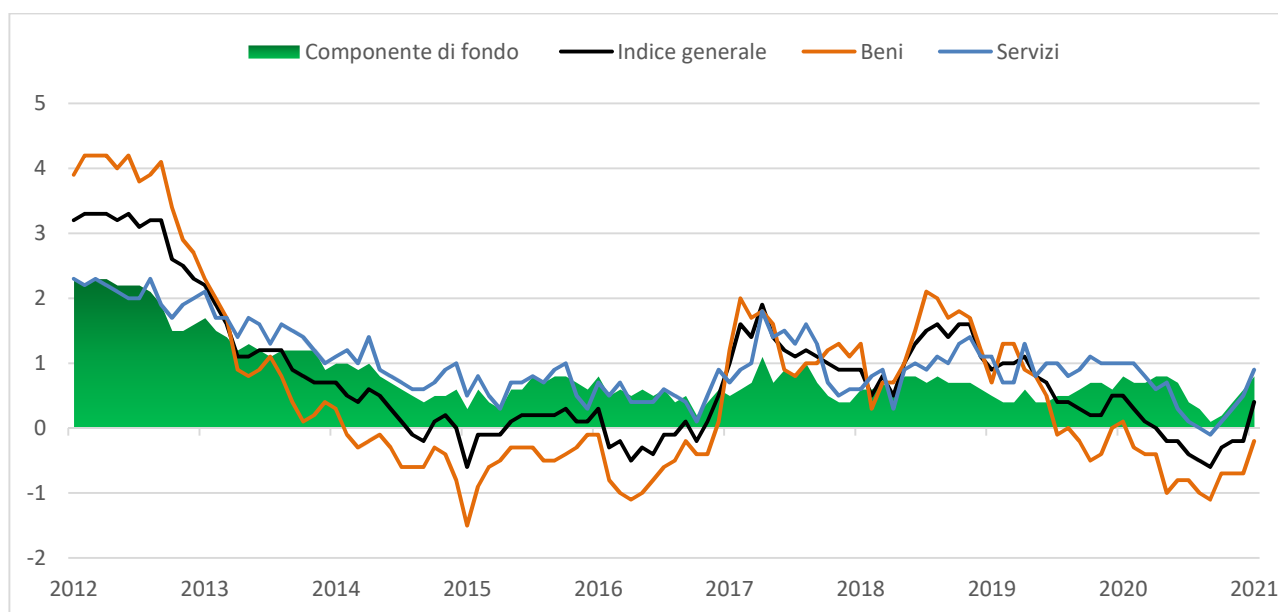
Nel mese di gennaio 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti, su base mensile, dello 0,7% (era +0,2% il mese precedente) e dello 0,4% su base annua (era -0,2% a dicembre).

L'inflazione, che torna positiva dopo otto mesi di variazioni negative dei prezzi al consumo, è spinta, principalmente, dalla crescita dei prezzi dei Beni energetici che aumentano su base mensile del 3,1%, mentre su base tendenziale registrano una variazione del -4,9% a fronte del -7,7% del mese precedente. Sebbene, in misura minore, rispetto ai Beni energetici, a determinare l'inversione di tendenza dell'indice sono, inoltre, i

prezzi dei Beni durevoli che segnano un aumento su base mensile del +1,0%, mentre su base tendenziale si registra un passaggio da +0,6% di dicembre al +1,2% di gennaio e, al minor calo di quelli dei Servizi relativi ai Trasporti (da -0,7% a -0,1%; +0,5% il congiunturale).

In aumento anche i prezzi dei Beni alimentari che registrano un incremento su base mensile pari a +0,8% (da +0,7% a +0,6% il tendenziale) dovuta sia agli Alimentari lavorati che aumentano su base mensile del +1,0% (stabile a +0,1% il tendenziale) sia degli alimentari non lavorati che crescono su base congiunturale dello 0,4% (da +1,6% a +1,1% il tendenziale).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), nel mese corrente, si registra, su base tendenziale, un'accelerazione dei prezzi dei servizi che passano da +0,5% del mese precedente a +0,9%. Si riduce, invece, in termini di ampiezza il calo dei prezzi dei beni che passano da -0,7% a -0,2%. Il

differenziale inflazionistico tra i due aggregati flette leggermente attestandosi a +1,1% a fronte del +1,2% del mese di dicembre.

Tra i beni si sottolinea, come suddetto, un lieve rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari (da +0,7% a +0,6%; +0,8% su base congiunturale), dovuto alla decelerazione degli Alimentari non

lavorati che registrano, su base tendenziale, un rallentamento della crescita (da +1,6% a +1,1%), mentre su base mensile aumentano dello 0,4%.

In particolare, tra gli Alimentari non lavorati, si segnala un rallentamento dei prezzi della Frutta Fresca o refrigerata (da +4,0% a +3,0%; -0,3% su base mensile) e di quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +1,9% a +0,7%; +0,9% su base mensile).

Tra i beni, si osserva, poi, un raddoppiamento dei prezzi dei Beni durevoli che passano da +0,6%, a +1,2%, su base tendenziale, mentre su base congiunturale registrano un aumento del +1,0%. In particolare, si segnala un'accelerazione dei prezzi degli Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici (da +3,5% a +7,1%; +5,6% su base mensile) e di quelli degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (da +15,6% a +19,0%; +4,7% su base mensile.)

Continuano a rallentare, sebbene in maniera meno marcata i prezzi dei Beni energetici (da -7,7% a -4,9% su base annua). Su base congiunturale, tale tipologia di prodotto registra un valore positivo pari a +3,1%

Tale contrazione, come sopra detto, è dovuta ancora una volta, sia alla diminuzione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (in calo su base tendenziale da -7,0% di dicembre a -2,1% di gennaio; +4,8% su base congiunturale) sia dei Beni energetici non regolamentati, che passano

da -8,1% a -6,3% su base tendenziale; mentre, su base mensile, aumentano del 2,3%.

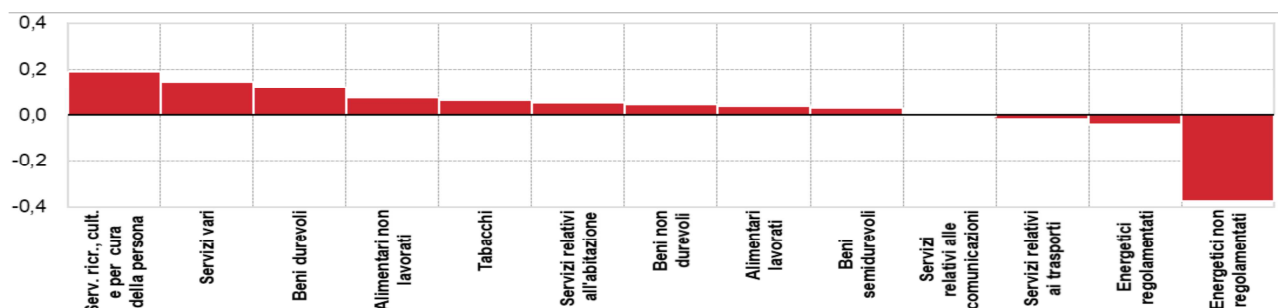
In particolare, tra le diverse componenti, i prezzi dell'Energia elettrica del mercato tutelato registrano un'inversione di tendenza (da -4,1% a +2,5%; +4,5% il congiunturale) mentre quelli del Gas di città e gas naturale mostrano una flessione meno marcata (da -8,6% a -4,6% in termini tendenziali, +5,0% su base mensile).

Per i non regolamentati si registrano flessioni meno ampie dei prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da -2,8% a -1,9%; +0,6% su base congiunturale), del Gasolio da riscaldamento (da -12,4% a -10,9%; +2,2% su base mensile), del Gasolio per mezzi di trasporto (da -11,8% a -9,4%; +3,2% su base mensile) e della Benzina (da -9,7% a -7,5%; +2,7% il congiunturale).

Tra i servizi, si registra, invece, un aumento dei prezzi (da +0,5% a +0,9% su base tendenziale; +0,2% su base congiunturale) dovuto all'aumento dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione che passano da +0,3% a +0,7% su base tendenziale; +0,4% su base congiunturale) e a quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +0,7% a +1,0%; -0,2% il congiunturale).

I prezzi dei Servizi relativi ai trasporti rallentano, invece, la loro flessione passando da -0,7% a -0,1%; +0,5% su base congiunturale.

TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto



Fonte: Istat (gennaio 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Avvio d'anno in calo per i prezzi delle carni di pollame e di suino

Nel comparto agroalimentare, l'avvio del 2021 ha mostrato diffusi ribassi nel comparto delle carni, complice i cali accusati dalle carni avicole e dai tagli suini destinati al consumo fresco. Viceversa, lievi rialzi si sono osservati per i prezzi all'ingrosso della carne bovina e dei salumi. Nel mercato lattiero-caseario si è registrato un nuovo aumento per il Parmigiano Reggiano mentre una maggiore stabilità è prevalsa nei listini del Grana Padano. In lieve calo invece i listini del latte spot. Nel comparto oli e grassi si è arrestata la crescita dei prezzi dell'olio di oliva mentre nuovi rincari hanno interessato gli oli alimentari. Poche le variazioni di prezzo nei comparti vinicolo e cerealicolo, ad eccezione dei ribassi osservati nella seconda parte del mese per le tradizionali varietà di riso da risotto.

Prosegue al mese di gennaio la fase di stabilità per il comparto **RISO e CEREALI** (+0,4%), con il confronto anno su anno che si mantiene in territorio positivo (+5,8%).

Nello specifico, prezzi sostanzialmente stabili per i risi destinati al consumo interno, che hanno però mostrato cenni di ribasso a fine mese per le varietà Arborio (-3% su base mensile sulla piazza di Milano) e Carnaroli (-4% sempre sulla piazza di Milano). In linea con quanto osservato nei mesi precedenti, i prezzi si attestano al di sopra dei livelli dello stesso periodo del 2020 (+14,4%). Sul fronte delle vendite, la percentuale di trasferito ha raggiunto al 2 febbraio il 48,2% del prodotto disponibile, dato superiore di due punti percentuali rispetto a quello dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Tra gli sfarinati di frumento, cenni di rialzo concentrati nella seconda metà del mese per la **farina di frumento tenero** (+0,9%), in un mercato segnato all'origine da forti aumenti per i

prezzi del grano, dipesi dai contemporanei rialzi delle quotazioni estere. Prezzi di fatto invariati per la **semola** (-0,1%). Si conferma positivo il confronto con dodici mesi fa, sia per la farina di frumento tenero (+6,6%) che per la semola (+4,2%).

L'avvio del 2021 è stato segnato da un netto ribasso mensile per i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** (-3,1% rispetto a dicembre 2020), spinti in calo dalla flessione registrata per le carni bianche e per le carni suine destinate al consumo fresco.

Il calo osservato in avvio d'anno è stato particolarmente accentuato per le carni di pollo, che alla ripresa dopo le festività natalizie hanno risentito di una domanda limitata. Su base mensile i prezzi hanno ceduto il 14%, mantenendo però un'ampia crescita nel confronto con l'anno precedente (+22,8% rispetto a gennaio 2020), beneficiando ancora dei cospicui rialzi registrati nella seconda parte del 2020.

Tra le **carni avicole**, segno "meno" in apertura d'anno per i prezzi delle carni di tacchino (-7,9% rispetto a dicembre 2020), che rimangono più bassi anche nel confronto con lo scorso anno (-5,2% rispetto a gennaio 2020).

Prezzi all'ingrosso in calo a gennaio per il coniglio (-2,3% su base mensile), in un mercato che nella seconda parte del mese è stato segnato da un'offerta di prodotto macellato superiore alle richieste.

Come detto, nelle prime settimane dell'anno si è osservato un deciso calo per i prezzi dei **tagli suini** destinati al consumo fresco (-7,2% rispetto a fine 2020), per i quali si sono registrate delle difficoltà di collocamento sul mercato.

Rimane negativa e a doppia cifra la variazione su base annua, pari a un -13,5% rispetto a gennaio 2020.

Nel mercato delle **carni bovine**, i prezzi delle carni di vitellone hanno mostrato un leggero apprezzamento su base mensile (+1,1%), dipeso dai rialzi osservati per i tagli anteriori. In lieve aumento anche le carni di vitello (+1,4%), che, tuttavia, accusano un forte ritardo rispetto allo scorso anno (-20%). Nonostante la riduzione delle macellazioni, diminuite del 13,8% nei primi undici mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 (elaborazione su dati Istat), il comparto delle carni di vitello conferma di essere stato fortemente penalizzato dalla chiusura del canale della ristorazione.

L'anno è iniziato con un leggero aumento per i **salumi** (+1,7% rispetto a dicembre 2020), la cui crescita su base annua sfiora ormai il +15%.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, i listini del latte spot (il latte sfuso in cisterna che viene commercializzato settimanalmente al di fuori degli accordi interprofessionali tra produttori e industria) hanno evidenziato un lieve calo (-1,8%), concentrato nelle prime due settimane di gennaio, in un mercato statico che risente degli effetti della crescita produttiva in atto nel 2020 e della minore richiesta di prodotti freschi. La variazione su base annua, seppur meno marcata rispetto a dicembre, continua ad attestarsi oltre la soglia del -10%.

Nel mercato dei **formaggi**, nuovo rialzo dei prezzi dei prodotti a lunga stagionatura (+1,4%), seppur in misura meno accentuata rispetto a quanto emerso nei mesi precedenti. In particolare, si è registrato un ulteriore

apprezzamento per il Parmigiano Reggiano, complice il buon andamento degli scambi. Si è invece arrestata la tendenza al rialzo dei prezzi del Grana Padano osservata negli ultimi mesi, in un mercato maggiormente in equilibrio. Su base annua, il confronto segna un +7,9%.

Tra le materie grasse, si è fermata la discesa dei prezzi all'ingrosso della crema di latte (+0,9%), con rialzi emersi nella seconda metà di gennaio sulla scia di una maggiore richiesta.

Assenza di variazioni per quanto riguarda i formaggi a stagionatura media mentre perdono terreno il prezzo delle uova (-3,3% rispetto dicembre 2020), complice l'offerta eccedentaria a fronte dei consumi ridotti.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, si è arrestata la crescita dei prezzi dell'**olio di oliva**, in atto dal mese di luglio (+0,4% su base mensile). Su base annua si è registrato un aumento nell'ordine del 20% a fronte del +3,8% di dicembre.

Rimangono invece orientati al rialzo i listini all'ingrosso degli altri **oli alimentari** (+4,9%) sulla scia dei rincari in atto nel mercato degli oli vegetali a livello mondiale. Si conferma ampiamente positiva anche la dinamica tendenziale (+27,2%).

Dopo la parentesi negativa di fine anno tornano a crescere i prezzi del **burro** (+1,6%) a fronte di un tendenziale annuo del -7,2%.

Per quanto riguarda il mercato vinicolo, poche variazioni nei listini all'ingrosso dei **VINI** sfusi, ad eccezione dei rossi DOP-IGP di fascia alta, in calo del 2,4% rispetto a dicembre 2020. Nel complesso, i prezzi attuali restano in calo del 5% circa rispetto allo scorso anno.

TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - gennaio 2021	var. % gen-21/dic-20	var. % gen-21/gen-20
Riso e Cereali	0,4	5,8
<i>Riso</i>	-0,6	14,4
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,9	6,6
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-0,1	4,2
Carni	-3,1	5,0
<i>Carne di bovino adulto</i>	1,1	3,8
<i>Carne di vitello</i>	1,4	-20,7
<i>Carne suina</i>	-7,2	-13,5
<i>Carne ovina</i>	0,0	-9,6
<i>Pollo</i>	-14,1	22,8
<i>Tacchino</i>	-7,9	-5,2
<i>Coniglio</i>	-2,3	-4,5
<i>Salumi</i>	1,7	13,8
Latte, Formaggi e Uova	-0,3	-2,6
<i>Latte spot</i>	-1,8	-13,1
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	1,4	7,9
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	0,9	-4,7
<i>Uova</i>	-3,3	-3,9
Oli e Grassi	1,1	17,9
<i>Burro</i>	1,6	-7,2
<i>Margarina</i>	2,0	2,0
<i>Olio di oliva</i>	0,4	20,8
<i>Altri oli alimentari</i>	4,9	27,2
Vini	-0,1	-4,7
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,4	-3,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,2	-7,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,6	-4,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-2,4	-3,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	-0,2
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,0	-3,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,0	-5,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,6	-6,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,1	0,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	-0,7	-3,2
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	-2,5
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,0	-3,2
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,0	-4,2
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	0,1	-8,0
<i>bianchi comuni</i>	-0,3	-5,3
<i>rosati comuni</i>	0,0	-3,8

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

L'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature nella media stagionale ed eventi atmosferici avversi nelle regioni meridionali con conseguenti danni alle colture. In concomitanza con l'allentamento delle restrizioni nel periodo post festivo, si è assistito ad un aumento degli scambi commerciali da parte del settore della ristorazione in alcune zone del territorio nazionale. Da segnalare i forti aumenti di prezzo per le zucchine, melanzane e peperoni. Quest'ultimi due in particolare hanno risentito del mancato approvvigionamento del prodotto spagnolo a causa delle cattive condizioni climatiche che hanno colpito tutto il territorio.

Frutta

Presenta un andamento regolare la campagna di commercializzazione dei **limoni**, con presenza sia prodotto siciliano che spagnolo. Le quotazioni si sono attestate su livelli medio alti per entrambe le provenienze principali (rispettivamente 1,00 e 1,10 €/Kg).

In apertura del nuovo anno è entrata nel pieno la commercializzazione del **Tarocco** con quotazioni su livelli medio alti (1,00-1,50 €/Kg), complice la bassa produzione e la scarsa presenza di calibri medio piccoli. Per quanto riguarda le arance bionde si registra ancora una buona disponibilità di Navelina spagnola e di Washington Navel di produzione siciliana.

Verso la metà del mese è iniziata la campagna del **mandarino** Tardivo con livelli della domanda esigui. Il consumatore mostra avere un basso interesse verso questa coltura.

Nel mese di gennaio si è registrato un aumento del prezzo delle **clementine**, complice il poco prodotto spagnolo. Con un certo anticipo, si

sono osservati i primi arrivi di varietà tardive, prevalentemente cv. Hernandina (1,00-1,30 €/Kg), Nadorcott, e Orri quest'ultima particolarmente richiesta.

Si sono posizionati su livelli medi le quotazioni del **kiwi** caratterizzato da una buona qualità (1,50-1,80€/Kg). Particolarmente richiesto dal consumatore il prodotto a marchio Zespri di produzione nazionale venduto a quotazioni simili a quello neozelandese importato nel periodo estivo (3,30-3,40 €/Kg). Si sono osservate anche partite di merce di kiwi rosso.

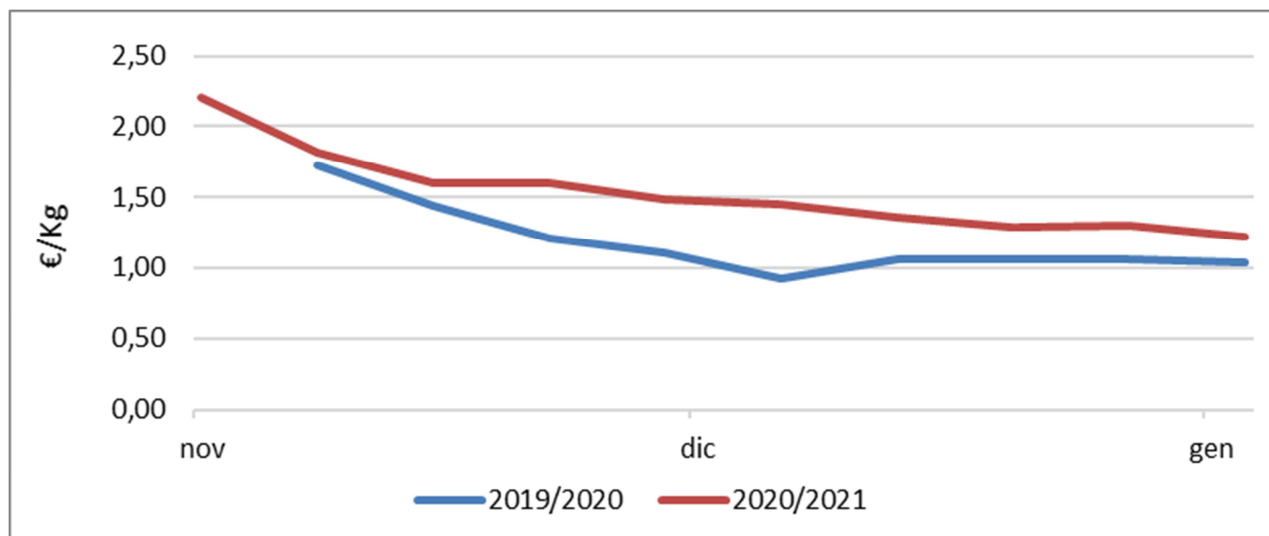
È terminata la campagna dell'**uva da tavola** di origine europea mentre si è assistito all'arrivo di prodotto dall'emisfero australe, prevalentemente cv. bianche quali Sugra One e rosate tipo Red Globe di origine Sud Africa, Cile e Perù (quotazioni intorno a 3,00 e 4,00 €/Kg).

Stabili i prezzi delle **pere**, sia della cv. Abate Fetel, (1,50-2,00€/Kg) che della cv. Kaiser (1,35-1,65€/Kg). Quotazioni medio alte per la cv. Decana del Comizio, che riscuote un buon interesse da parte del consumatore (2,20-2,60€/Kg). Con il nuovo anno è iniziata la commercializzazione della cv. Conference con quotazioni nella media (1,70-1,80 €/Kg).

Nel corso del mese di gennaio si è mantenuto elevato il livello di domanda per le **mele**. Considerando gli ampi quantitativi presenti nelle celle di conservazione non si prevedono tuttavia futuri aumenti di prezzo. Per la cv. Golden Delicious si osservano prezzi tra 1,20-1,40 €/Kg per prodotto di montagna. Per la cv Fuji prezzi tra 1,40-1,50€/Kg.

Nella media la presenza di **Fragole**, con quotazioni elevate. Il prodotto è prevalentemente di origine nazionale con prezzi intorno ai 4,50 – 5,50 €/Kg.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento prezzi (€/kg) delle Arance Tarocco (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

L'ondata di freddo che ha colpito le regioni centro meridionali ha causato ingenti danni a tutte le produzioni in campo aperto ed in serra non riscaldata.

Non si rileva nessuna variazione per gli **agli**, sia di produzione nazionale che francese e spagnola. I prezzi si mantengono su livelli medio alti. È presente prodotto sia alla rinfusa (3,40-3,60 €/Kg) che in trecce (4,20-4,40 €/Kg).

In leggero incremento il prezzo delle **cipolle**, in particolare 0,40-0,50 €/Kg per le dorate e 0,50-0,60 €/Kg per le bianche. Risultano in via di esaurimento le tonde rosse. Inizio della campagna per la Cipolla di Tropea, con presenza di soli cipollotti di piccole dimensioni.

Sono disponibili in grandi quantità nei mercati i **carciofi**, in particolare il carciofo violetto senza spine (0,30-0,50 €/pz.), il violetto Tema (0,30-0,40 €/pz.), il violetto Terom ed il Romanesco (0,50-0,60 €/pz.).

La **zucchini** ha subito un forte incremento delle quotazioni, che hanno raggiunto un picco verso la metà del mese. È presente prodotto siciliano, laziale e marocchino,

con quotazioni tra 1,80-2,20 €/Kg. La domanda è nella media e il livello qualitativo è buono.

Relativamente elevato anche il prezzo delle **lattughe** (1,00-1,20 €/Kg), con un'offerta progressivamente diminuita a causa delle condizioni climatiche. Nella media la qualità.

Le quotazioni del **finocchio** si sono attestati su livelli medi (0,50-1,10 €/Kg).

Quotazioni regolari su livelli medio alti per il **fagiolino** (2,30-2,80 €/Kg). Anche il prodotto di origine marocchina ha risentito del cattivo tempo ed è stato in parte rimpiazzato dal prodotto senegalese, con quotazioni più elevate ma di qualità migliore.

Quotazioni su livelli elevati per il **cavolfiore**, con punte di 1,80 €/Kg, ed in generale per tutte le brassicacee, quali broccoli, cime di rapa e cavoli cappucci. Negli ultimi giorni del mese le quotazioni sono cominciate a calare.

Per quanto riguarda i **radicchi** rossi gli andamenti sono stati regolari con quotazioni medio-basse ed un livello della domanda non particolarmente elevato. La produzione risulta abbastanza alta per tutte le tipologie. Trattandosi di prodotto in conservazione non si prevedono

particolari variazioni nelle prossime settimane, (0,80-1,20€/Kg per il radicchio rosso tondo). Buona la qualità del prodotto.

Prezzi stabili per le **carote** (0,55-0,70 €/Kg) con quotazioni che si stanno portando su livelli superiori alla media del periodo.

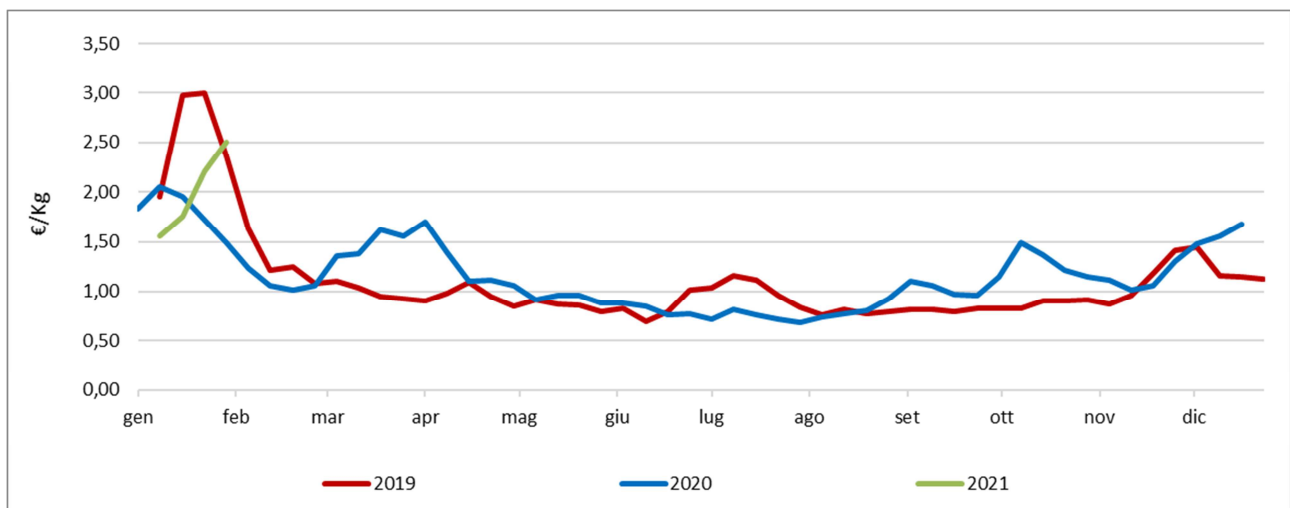
Il **pomodoro** rosso a grappolo si è mantenuto su livelli di prezzo medio alti (1,20-1,70 €/Kg). La disponibilità di pomodoro tondo liscio verde nazionale è esigua mentre è risultato più presente il prodotto di origine marocchina e spagnola. Quotazioni stabili per il ciliegino (1,90-

2,30 €/Kg). Si mantiene un discreto interesse per le varietà di pregio invernali quali il Sardo e la tipologia “Merinda”.

Prezzi superiori alla media del periodo per il **peperone**, per effetto soprattutto della poca disponibilità di prodotto causata dal maltempo (1,40-1,80€/Kg).

Quotazioni molto elevate per le **melanzane** sia italiane che spagnole. I prezzi, che già erano su livelli elevati, sono ulteriormente cresciuti a causa del freddo (1,50-2,50 €/Kg), nonostante il basso livello della domanda.

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle melanzane monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

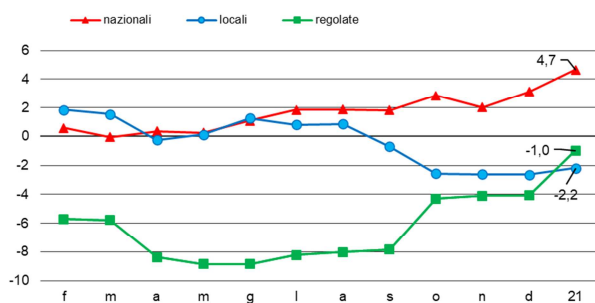
4. A GENNAIO TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di gennaio 2021 le tariffe pubbliche registrano un aumento di quasi due punti percentuali rispetto al mese precedente (+1,8%). Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe nazionali del +0,9% congiunturale e del +0,6% per le tariffe a controllo locale. In forte rialzo le tariffe regolate (+2,9% per l'aggregato che comprende energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani) per effetto degli aumenti che hanno interessato il gas naturale, l'energia elettrica e il servizio idrico.

Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -0,2% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe locali (-2,2%) e delle tariffe regolate (-1,0%), mentre spingono in direzione opposta le tariffe nazionali (+4,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

In aumento le tariffe regolate

Nel mese di gennaio le tariffe regolate mostrano un aumento del +2,9% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, si documenta un incremento del +2,5% in capo all'energia elettrica.

La spesa per l'energia elettrica nel mercato tutelato è aumentata del +4,7% a

seguito della crescita delle quotazioni delle materie prime che hanno determinato un aumento della spesa per la materia energia, mentre la spesa per l'energia elettrica nel mercato libero è aumentata del +0,5%, in attesa della fine della maggior tutela per i clienti domestici slittata al 2023.

Il gas naturale, complice anche un effetto stagionalità, registra un aumento congiunturale del +5%, legato alle quotazioni attese nel prossimo trimestre nei mercati all'ingrosso.

Adeguamenti anche per la componente riguardante il servizio idrico (+1,9% rispetto al mese precedente). ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario per il periodo 2020-2023 e, secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, le determinazioni tariffarie sono state recepite per le città di Milano (+10,9%), Bergamo (+12,8%), Trieste (+7,9%) e Novara (+7,9% congiunturale).

Le tariffe del servizio integrato dei rifiuti urbani rimangono ferme in attesa di recepire le nuove determinazioni tariffarie del 2021. La data entro la quale i Comuni sono chiamati a predisporre l'articolazione tariffaria è stata fissata al 31 Marzo 2021.

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al -1,0% tendenziale dal -4,1% di dicembre. La tendenza è sostenuta dal ridimensionamento della riduzione della bolletta del gas naturale di rete (-4,6% dal -8,5% di dicembre) e dall'andamento dell'energia elettrica che torna in territorio positivo (+0,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Nel complesso per una famiglia tipo (tre componenti) con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale, la spesa annua si attesta rispettivamente a 488 euro e 950 euro:

146 euro all'anno in meno per la bolletta energetica della famiglia media rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tariffe a controllo nazionale: aumenti in capo a medicinali e trasporti ferroviari

A gennaio le tariffe a controllo nazionale registrano un aumento del +0,9% rispetto al mese precedente. Movimenti di entità apprezzabile si riscontrano in capo ai medicinali (+1,1% congiunturale). Ad essere interessati dagli aumenti sono stati i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione medica (antidolorifici, antinfiammatori, colliri ecc.) che possono subire incrementi di prezzo solo nel gennaio degli anni dispari.

Aumenti anche in capo ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+1,5% rispetto al mese precedente), in conseguenza dei rincari che hanno interessato le festività di inizio anno.

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, accelerano le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali portandosi al +4,7%, per effetto dell'andamento delle tariffe dei medicinali (+1,7%) e del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+20% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). L'accelerazione delle tariffe ferroviarie è attribuibile al rincaro delle tariffe base del vettore Trenitalia e delle tariffe flex del vettore NTV di alcune tratte per viaggi in prima classe. Ad esempio, a gennaio la tratta Bologna-Milano di Trenitalia è stata testimone di un rincaro del +40% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente per viaggi del Frecciarossa (da 48 euro a 67 euro), mentre la tratta Bologna-Firenze ha registrato un rincaro del +28% (da 29 euro a 37 euro) e la tratta Trieste-Venezia del +29% (da 28 euro a 36 euro) sempre per la tariffa base di prima classe.

Nel caso del vettore NTV la tratta Napoli-Roma ha subito un rincaro del +31% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (da 44,90 euro a 58,9 euro) e la tratta Firenze-Roma del +28% (da 49,9 euro a 63,9 euro) per la tariffa flex in classe Prima.

Trasporto ferroviario "open access": tariffe in aumento a gennaio

La rilevazione dei prezzi del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di mercato, viene svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima e il giorno prima della partenza. La rilevazione è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia, flex, economy e low cost valide per classi Prima e Smart per il caso di NTV.

La tabella seguente mostra le variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per vettore per il periodo gennaio/dicembre delle tratte più significative. I maggiori rincari hanno interessato la tratta Bologna-Milano di Trenitalia (+10,1% rispetto al mese precedente): le tariffe medie mensili del Frecciarossa sono passate da 49,90 euro a 57,95 (+16%) nel caso di viaggi in prima classe, mentre le tariffe del Frecciabianca sono passate da 24,68 euro a 30,49 euro per viaggi in seconda classe (+24%).

Rincari anche per la tratta Roma-Napoli (+12,1% rispetto a dicembre): le tariffe medie mensili del Frecciarossa sono passate da 47,04 euro a 50,92 (+8%) nel caso di viaggi in prima classe, e da 38,36 euro a 44,57 euro per viaggi in seconda classe (+16%).

Nel caso del vettore NTV si registrano aumenti del +3% per la tratta Bologna-Milano: le tariffe medie mensili sono aumentate del +11% (da 46,23 euro a 51,43 euro) nel caso di viaggi in Prima, solo in parte compensate da una riduzione del -5% per viaggi in classe Smart (il costo è

passato da 43,23 euro a 41,24 euro per la stessa tratta).

Le tariffe del trasporto ferroviario⁽¹⁾

Variazioni % gennaio/dicembre delle tratte più significative dell'alta velocità

Vettore	Trenitalia NTV	
	Trenitalia	NTV
Bologna Centrale-Milano Centrale	10,1	3,0
Milano Centrale-Roma Termini	6,5	2,8
Bologna-Roma Termini	0,0	-1,7
Firenze S. M. Novella-Roma Termini	-1,9	-2,1
Napoli C.le-Roma Termini	12,1	1,9
Milano Centrale-Napoli C.le	0,0	2,0
Milano Centrale-Torino P.Nuova	1,3	-2,0
Brescia-Verona Porta Nuova	2,2	
Bari Centrale-Brindisi	-2,0	
Bologna Centrale-Padova	-1,0	

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

Tariffe locali: aumenti in capo a parcheggi e servizi sanitari

Le tariffe a controllo locale aumentano del +0,6% rispetto al mese precedente. Analizzando il dettaglio dell'aggregato, si registrano variazioni del +2,3% congiunturale in capo ai parcheggi, per effetto del ripristino del piano sosta cittadino in diverse città italiane in cui i pagamenti erano stati sospesi in esito alle misure straordinarie adottate nel corso dell'emergenza Covid-19. Così, ad esempio, a gennaio le strisce blu (parcheggio non residenti) sono tornate a pagamento nella città di Milano, Messina e Monza.

Aumenti anche per i servizi sanitari locali (+0,8% rispetto al mese precedente). Secondo le rilevazioni Istat, l'incremento ha interessato il

ticket sanitario relativo ai servizi medici specialistici nella città di Venezia (+6,9%), Verona (+5,2%) e Bologna (+1,5% congiunturale). Rincari anche in capo ai trasporti ferroviari regionali che registrano un aumento del +0,4% rispetto al mese precedente per quanto riguarda biglietti e abbonamenti per fasce chilometriche (il costo è calcolato in base alla distanza percorsa, indipendentemente dalle stazioni di partenza o di arrivo). In particolare, sono stati oggetto di revisioni i tariffari della regione Marche che documenta un aumento del +9% attribuibile ai rincari che hanno interessato biglietti ordinari e abbonamenti. Aumenti anche per l'Umbria (+6,5%) conseguente ad un incremento dei biglietti ordinari, e per la regione Puglia (+1,5% congiunturale), a seguito dell'aumento del costo di abbonamenti mensili e annuali.

Variazione positiva anche per la voce relativa agli asili nido (+0,4% congiunturale). Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, l'aumento è ascrivibile agli incrementi registrati nelle città di Pavia (+10,2%), Padova (+9,6%) e Lodi (+7,8%), a seguito della revisione dei tariffari comunali.

In calo invece le tariffe museali per le quali si documenta un -0,4% rispetto al mese precedente.

La dinamica delle tariffe a controllo locale si attesta al -2,2% tendenziale per effetto dall'andamento dei servizi sanitari locali (-11,4%), dell'istruzione secondaria e universitaria (-9,5%) e dei musei (-2,3% in dodici mesi).

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**
	Dic 20/ Dic 19	Gen 21/ Gen 20	Gen 20/ Dic 19	Gen 21/ Dic 20
Tariffe pubbliche:	-2,2	-0,2	-0,2	1,8
Tariffe a controllo nazionale	3,1	4,7	-0,6	0,9
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	0,7	1,7	0,0	1,1
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasporti Ferroviari	14,3	20,0	-3,4	1,5
Tariffe a controllo locale	-2,6	-2,2	0,1	0,6
Musei	-1,5	-2,3	0,4	-0,4
Asili Nido	3,1	3,2	0,2	0,4
Trasporti Urbani	0,9	1,0	0,1	0,1
Parcheggi	-0,5	1,5	0,3	2,3
Auto Pubbliche	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	1,3	1,3	0,1	0,1
Trasporti ferroviari regionali	0,5	0,4	0,5	0,4
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-12,4	-11,4	-0,4	0,8
Istruzione secondaria e universitaria	-9,5	-9,5	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	2,6	2,1	0,5	0,1
Tariffe regolate	-4,1	-1,0	-0,3	2,9
Energia elettrica	-3,5	0,3	-1,4	2,5
Gas di rete uso domestico	-8,5	-4,6	0,7	5,0
Rifiuti urbani	0,5	0,5	0,0	0,0
Acqua Potabile	2,0	4,1	-0,1	1,9

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

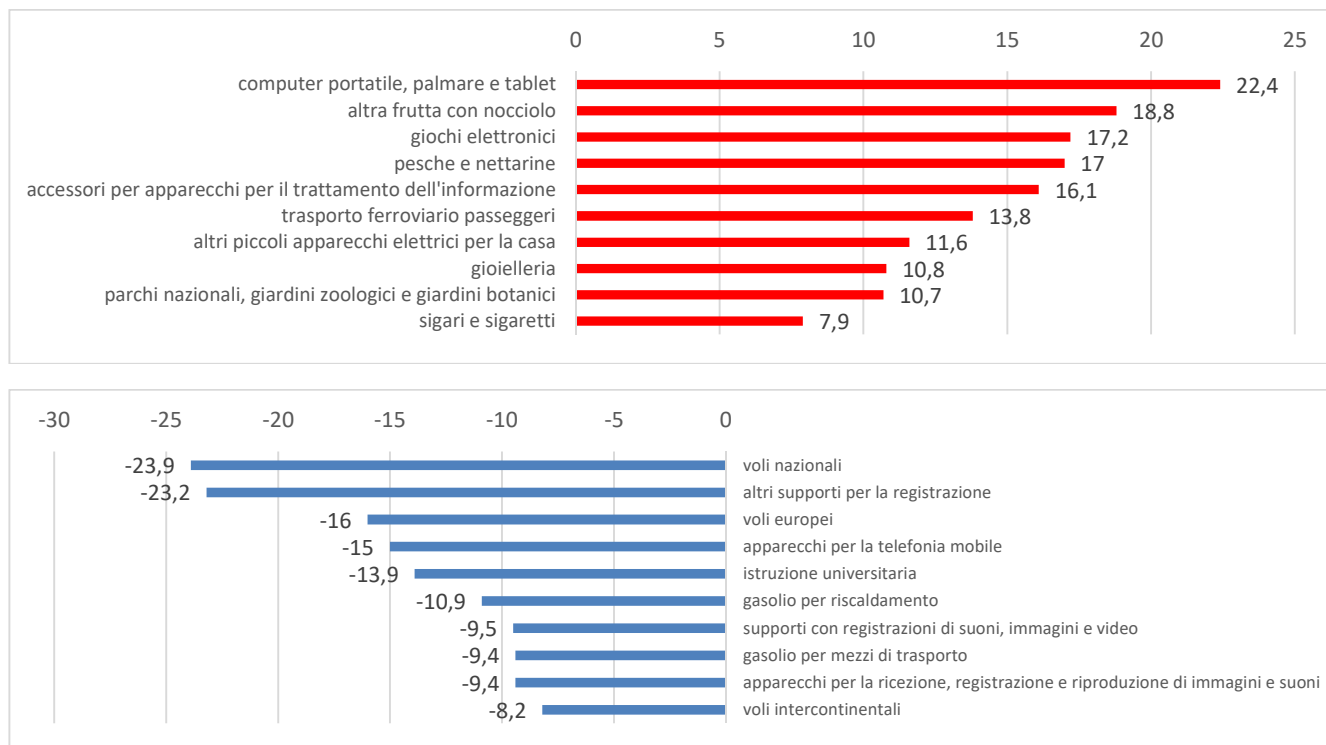
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di gennaio mostra come l'inversione di tendenza dell'indice generale sia imputabile, da un lato alle minori flessioni dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili passati da -2,0% a -0,4% e dei Trasporti (da -2,8% a -1,8%) e, dall'altra, all'aumento dei prezzi di Ricreazioni, spettacoli e cultura (da +0,7% a +1,4%) e di quelli dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +0,8% a +1,2%). Nel complesso, l'inflazione generale risulta determinata da contributi di segno opposto tra cui emergono quelli negativi dei Trasporti (-0,284 punti percentuali). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per computer portatili, palmari e tablet. Seguono, l'altra frutta con nocciolo, i giochi elettronici, le pesche e nettarine.

Ed ancora: i parchi nazionali, giardini zoologici e giardini botanici e sigari e sigarette. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli nazionali e per gli altri supporti per la registrazione. Seguono i voli europei, gli apparecchi per la telefonia mobile, l'istruzione universitaria, il gasolio per riscaldamento, i supporti con registrazione di suoni, immagini e video, infine, il gasolio per mezzi di trasporto, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni e i voli intercontinentali.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – gennaio 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo²

² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 25 gennaio 2021

A gennaio il Brent ancora in rialzo a 54,77 \$/barile.

A gennaio, il **petrolio Brent** continua a salire, raggiungendo un valore di 54,77 \$/barile, in rialzo rispetto ai 49,99 dollari di dicembre. Se confrontato con l'anno precedente, il prezzo del Brent rimane, ancora, inferiore rispetto al valore registrato a gennaio del 2020 quando il prezzo segnava 63,65 dollari al barile.

Prezzi industriali: in aumento benzina e diesel

In Italia, a gennaio 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,472 €/lt, in aumento di 4 centesimi rispetto al mese scorso e facendo registrare un -18,0% circa su base annua (Graf. 6.1.1).³

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di -1, -5 e -6 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -3 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,479 €/lt, +3 centesimi circa rispetto al mese precedente, e presenta un -20,5% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3)

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di 0, -9 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1)

Permane la tendenza in territorio negativo (-4 €¢/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in aumento

A gennaio il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta rispetto al mese precedente attestandosi a 1,464 €/lt, ma rimanendo su valori inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno scorso quando registrava 1,590 €/lt.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +7, +5 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 11 e 31 centesimi di euro, rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a gennaio aumenta lievemente passando da 1,292 €/litro di dicembre a 1,337 €/litro di gennaio ma facendo segnare un calo del 10% circa rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 3, 11 e 24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 3, 19 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

³ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

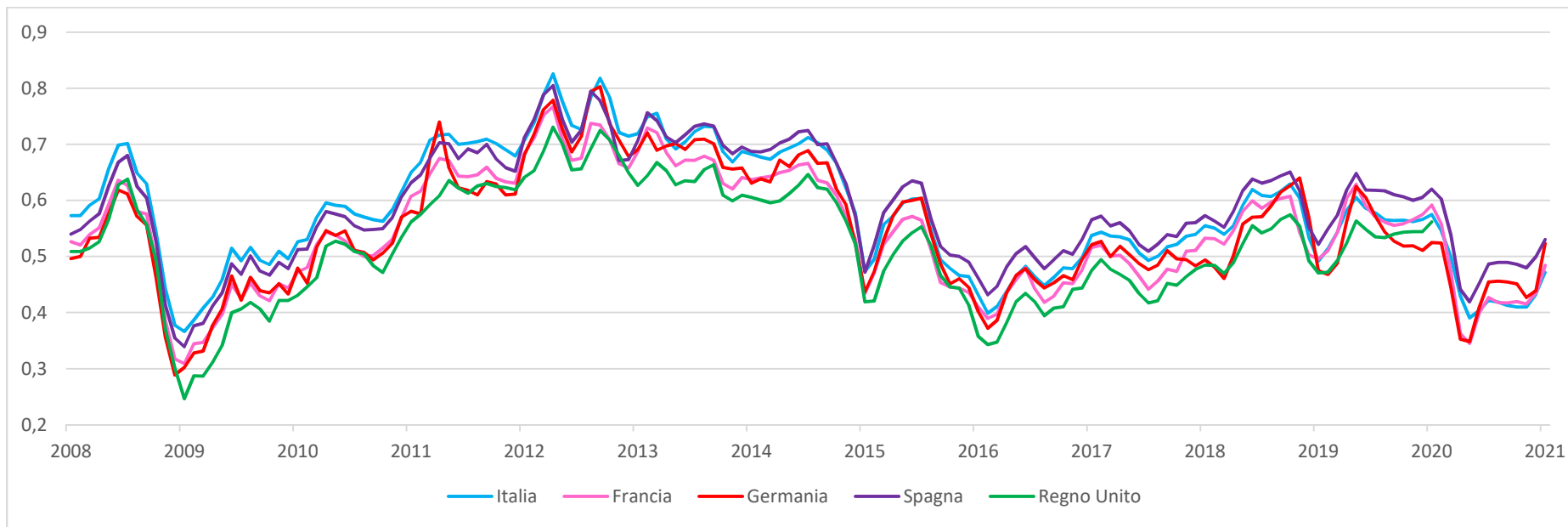


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

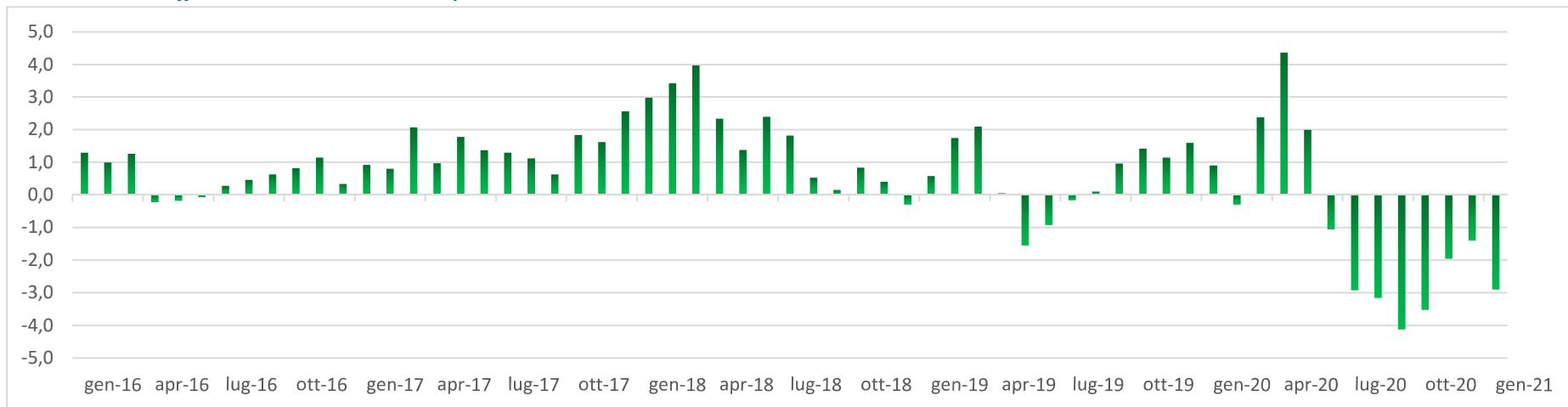


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

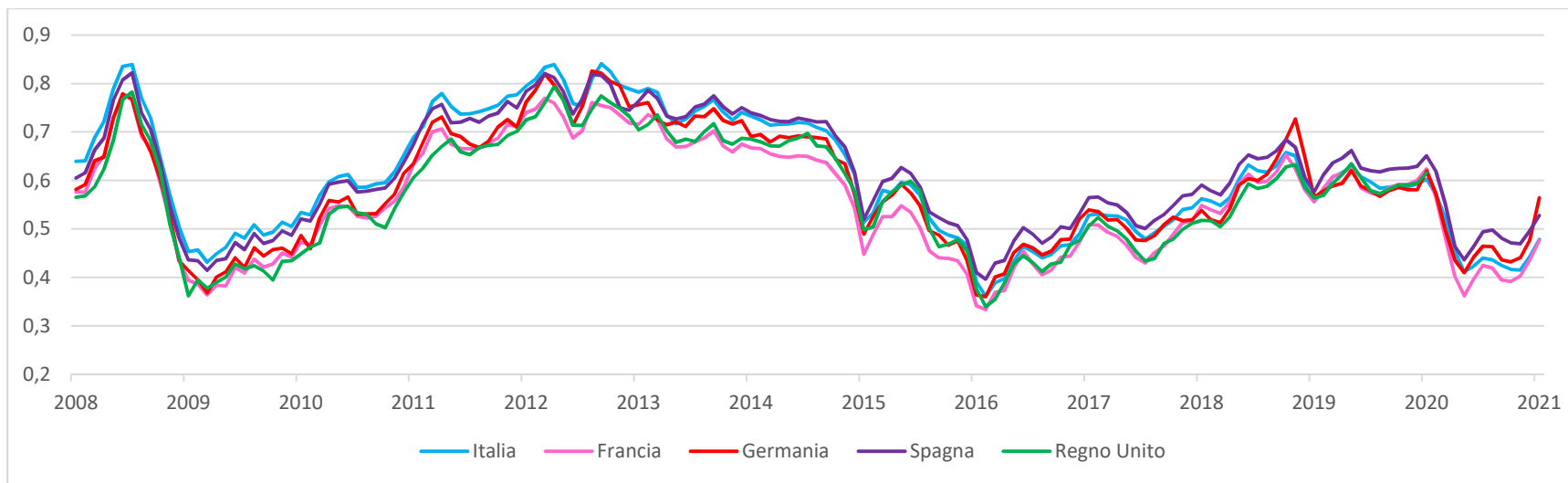


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

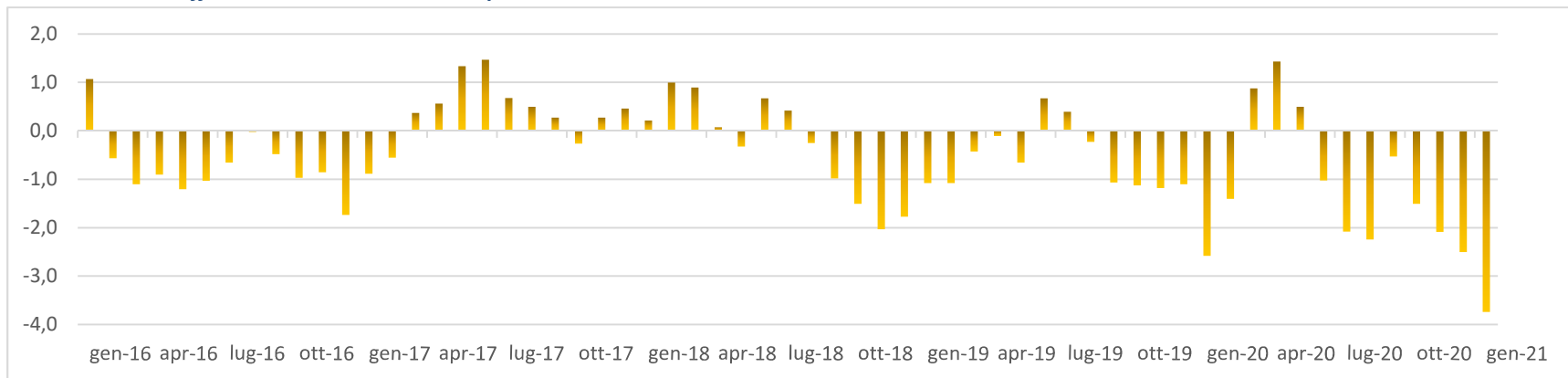


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

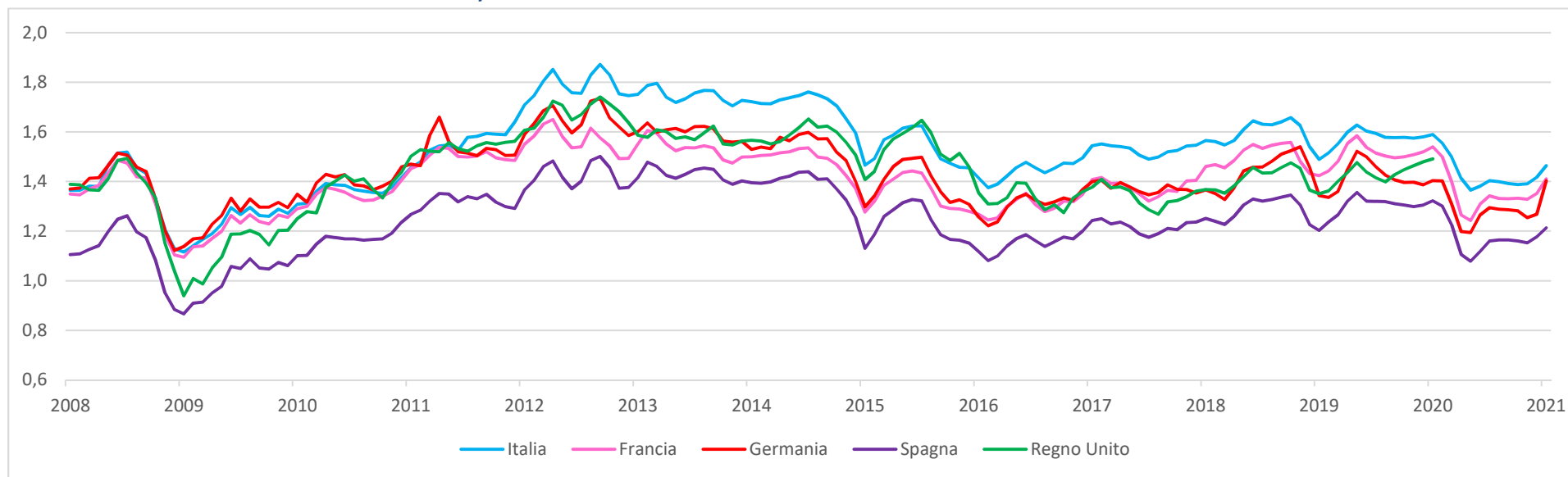


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro gennaio 2021

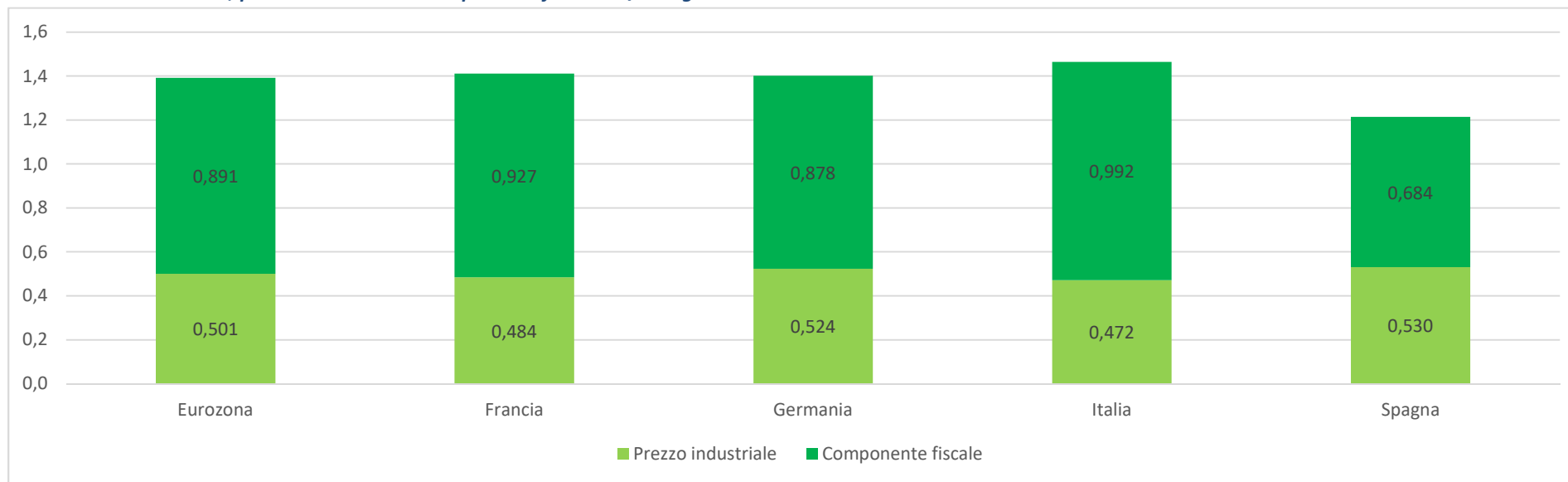


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

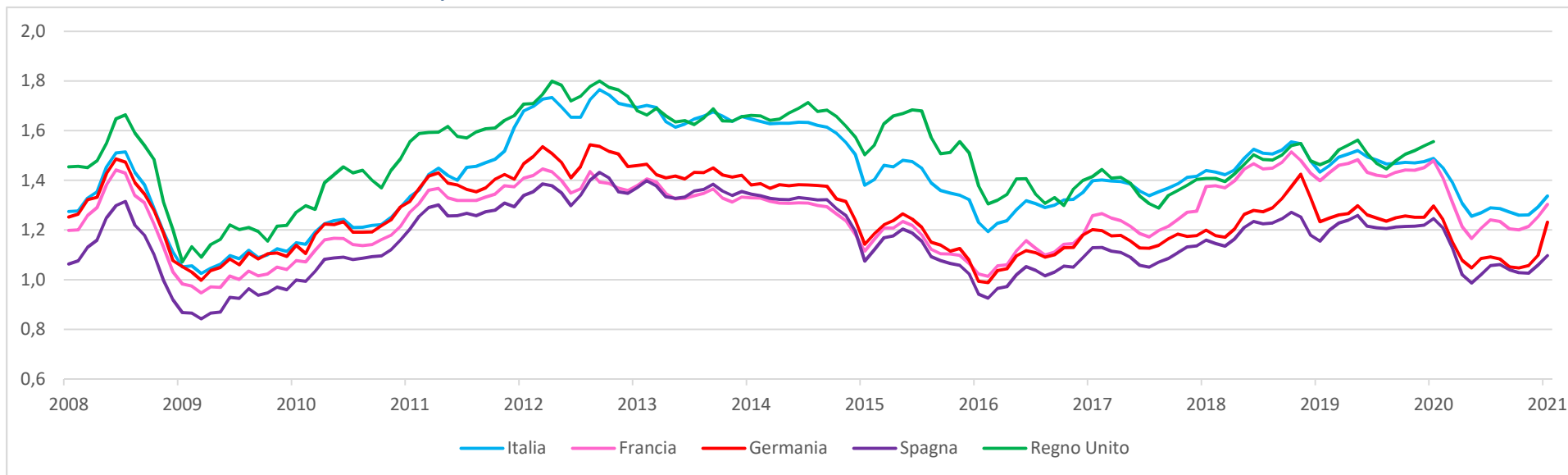


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro gennaio 2021

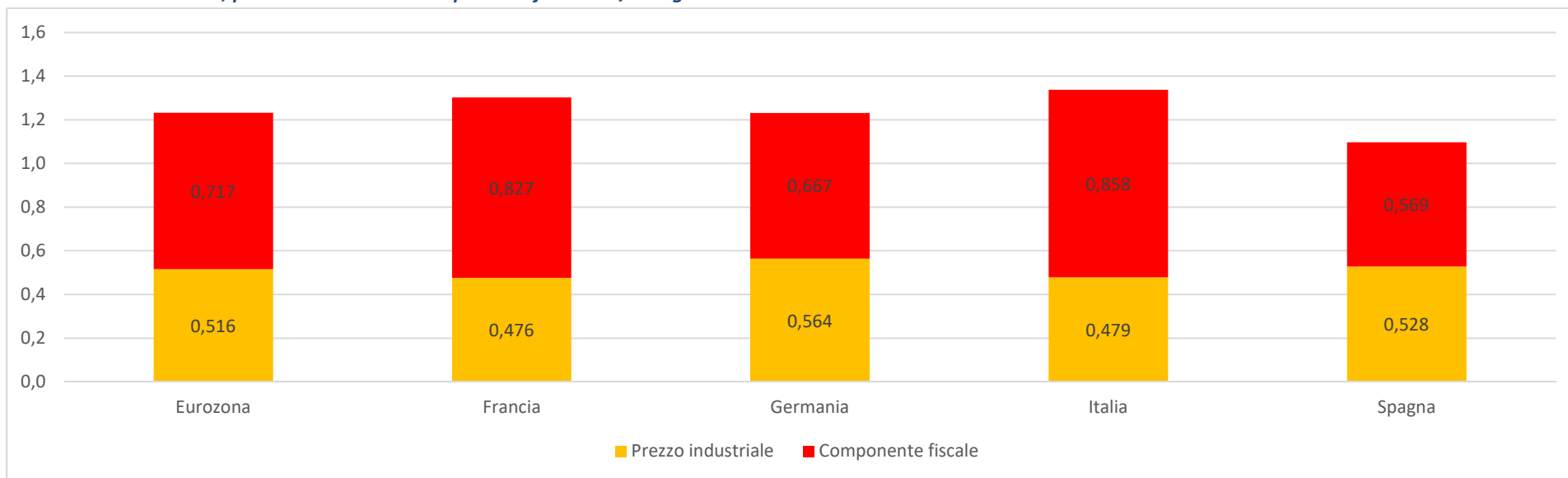


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, gennaio 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,501	0,484	0,524	0,472	0,530	0,516	0,476	0,564	0,479	0,528
Prezzo al consumo.	1,391	1,411	1,402	1,464	1,214	1,233	1,303	1,231	1,337	1,097
Componente Fiscale.	0,891	0,927	0,878	0,992	0,684	0,717	0,827	0,667	0,858	0,569
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-3	-1	-5		-6	-4	0	-9		-5
Prezzo al consumo.	7	5	6		25	10	3	11		24
Componente Fiscale	10	7	11		31	14	3	19		29
	BENZINA					DIESEL				

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea